

Periodico di informazione

LO JONNIO

redazione@lojonio.it
11 dicembre 2021 • N. 212

COPIA
GRATUITA



VINO, FAMIGLIA E TERRITORIO

IL CENTENARIO DELL'AZIENDA VARVAGLIONE

SPECIALE CASA
I bonus e le
nuove tendenze



MASSONERIA/Alla scoperta
della gran loggia d'Italia degli
antichi liberi accettati muratori

Parla il Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori



«BENE E PROGRESSO LE NOSTRE STELLE POLARI»

In esclusiva le foto della nuova casa della Gran Loggia d'Italia a Taranto: una scelta di coraggio dalle radici profonde.

Quando si parla di Massoneria si ha spesso l'impressione di inoltrarsi nella sabbie mobili. In molti ne parlano millantando competenza in materia ma quando si desidera specificarne storia e contenuti allora si registra una vaghezza che certamente penalizza questa plurisecolare istituzione.

Uno dei punti chiave, che spesso ha reso inaccessibile questa organizzazione, è quello della segretezza di quanto avviene all'interno della massoneria: un alea di mistero che ha rappresentato di fatto una condanna per l'immagine pubblica dei tanti aderenti.

L'occasione, per approfondire questo spinoso tema, ci è offerta dalla visita a Taranto del Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro della seconda più grande Obbedienza italiana: la Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, l'unica tra le grandi tradizioni iniziatiche d'Italia ad ammettere le donne nel proprio consesso. Il motivo della visita è legata alla inaugurazione della nuova "casa massonica" in un prestigioso immobile del centro di Taranto.

La Gran Loggia D'Italia si formò nel 1910 sotto la guida dell'allora Luogotenente Sovrano Gran Commendatore Saverio Fera da un nucleo del Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato che il 24 giugno 1908 aveva lasciato il Grande Oriente d'Italia guidato dal Gran Maestro Ettore Ferrari. All'origine della profonda divergenza la pretesa



da parte del G.O.I. di imporre ai suoi iniziati, che professionalmente erano anche deputati al Parlamento, l'obbligo di seguire in politica chiare direttive, alienando la libertà di coscienza in tutte le scelte legislative.

Il conflitto divenne insanabile quando esplose il problema dell'insegnamento religioso nella scuola pubblica. Il 21 febbraio 1907, l'on. Bissolati presentò una mozione che vietava di fatto l'insegnamento della religione nelle scuole. Ettore Ferrari impose che i parlamentari votassero a favore del divieto d'insegnamento. Saverio Fera, registrando l'incompatibilità con un'organizzazione che aveva ora-

mai la natura di un partito e che aveva fatto dell'anticlericalismo il proprio baluardo, decise di dare vita ad uno strappo decisivo.

«Da quel 1910 tante cose sono cambiate ma non la voglia della Gran Loggia d'Italia di incidere sul dibattito pubblico attraverso l'esempio e non con comportamenti del tutto estranei al nostro modus operandi». Così l'Avv. Antonio Ortini, Gran Ispettore Provinciale di Taranto, che aggiunge: «In un momento così delicato come quello della pandemia abbiamo deciso di investire tempo e risorse allestendo una nuova e più prestigiosa sede nel cuore del borgo umbertino al

L'Avvocato Antonio Ortini

fine di migliorare la qualità della partecipazione dei nostri iscritti. La venuta del Gran Maestro Luciano Romoli rappresenta per noi motivo di orgoglio e uno sprone ulteriore nel perseguire quelle idee di bene e di progresso che sono alla base del nostro essere nella società».

Luciano Romoli, classe 1961, è nato e vive a Roma dove svolge l'attività professionale di commercialista con autorevolezza e successo. È riuscito, nel corso della sua carriera, ad instaurare solide relazioni anche in ambito sociale, istituzionale e diplomatico tanto a livello nazionale, quanto a livello internazionale.

Entra in Gran Loggia d'Italia nel 1992 presso l'Oriente di Roma. Dal



2006 ad oggi Delegato Magistrale della Regione Massonica Lazio. Il 17 dicembre 2016 è stato nominato Luogotenente Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro Aggiunto Vicario. Il 30 novembre 2019, è stato eletto Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro con scrutinio segreto e con più del 93% delle preferenze. Relatore in diversi congressi e in numerose conferenze si è sempre espresso con competenza e vigore argomentativo. Il totale suffragio elettorale raccolto, oltre che per le innate doti di equilibrio e per le riconosciute e apprezzate capacità organizzative e gestionali, costituisce il giusto e naturale riconoscimento ad una completa dedizione alla Comunione, allo sviluppo della quale Luciano Romoli ha sempre riservato tutte le sue migliori energie e le sue competenze.

L'avvocato Ortini ci apre le porte del tempio, consegnandoci una riflessione: «La nostra non è segretezza bensì riservatezza e credo non sia necessario specificarne l'evidente differenza. Per superare le tante diffidenze che caratterizzando l'opinione pubblica, è per noi un piacere spalancare le porte del nuovo tempio al vostro settimanale. Le immagini di questa nuova sede sono per noi pregne di orgoglio nella partecipazione e di consapevole appartenenza ad una storia fatta di affermazione di diritti, di scelte capaci di incidere nella società ed essere antesignane rispetto al pensiero unico. Le faccio un esempio: la nostra organizzazione è stata perseguitata dal Partito Nazionale Fascista, ridotta alla clandestinità e alcuni aderenti sono stati mandati al confino. Abbatte il pregiudizio e professare la tolleranza sono i segni distintivi del buon massone che fa della Libertà, Uguaglianza e Fratellanza tre punti cardine del proprio vissuto. La Gran Loggia d'Italia per Taranto vuole continuare ad essere punto di dialogo e di confronto, di promozione culturale e di aiuto a chi è in difficoltà».

Bene e progresso sono davvero le stelle polari di una realtà che, nel pieno della sua adogmaticità, continua a professare l'esigenza di porsi in ascolto rispetto alla realtà ed ai suoi accadimenti, per fare della ricerca il proprio punto di partenza mai quello d'arrivo.

